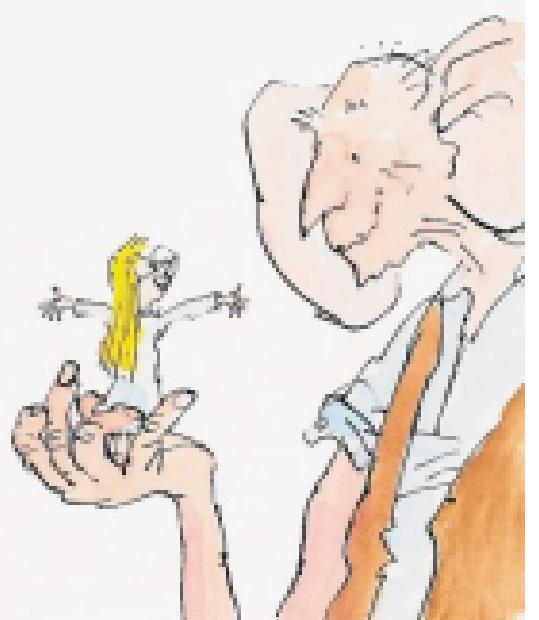


LIBRI SUI BANCHI GIOCARE CON LE PAROLE INSIEME A ROALD DAHL

Con *La fabbrica di cioccolato, Le streghe e Matilde, Il GGG* (Salani, 1982) è una delle opere più conosciute di uno dei più grandi scrittori di libri per bambini mai esistito: Roald Dahl. Anche grazie alle divertenti illustrazioni di Quentin Blake, il GGG è un capolavoro in grado di trascinare i giovani lettori nel Paese dei Giganti.

«*Pre... prego, non mi mangi*» balbettò Sofia. Il gigante scoppia in un boato di risata. «*Solo perché io è un gigante, tu pensa che io è un buongustoso canniballo?*» esclamò. Ma questo gigante mangierà mai la piccola Sofia? Eh no... lui è il GGG: il Grande Gigante Gentile. Non è affatto come le altre nove enormi orribili creature che, ogni notte, raggiungono il mondo degli esseri umani per ingozzarsi di «popoli», di persone che dormono beatamente senza sapere cosa sta per

capitare loro. L'*Ora delle Ombre* è appena calata quando Sofia, insieme nel suo letto, vede oltre la finestra dell'orfanotrofio la sagoma di un gigante avvolto in un lungo mantello nero. Improvvisamente una mano enorme la strappa dal letto e la trasporta nel Paese dei Giganti. Inizia così una straordinaria avventura che vede come protagonisti l'orfanella e il Grande Gigante Gentile, un essere buono e dalle gentili intenzioni che gironzola per l'Inghilterra impugnando una sottile tromba in una mano e una valigia nell'altra, con l'obiettivo di catturare i sogni per poi soffiarli nelle stanze dei bambini addormentati. Non tutti i giganti però sono gentili e premurosi come il GGG: la maggior parte di questi sono esseri crudeli e affamati di uomini, ed è proprio per questo motivo che Sofia riesce ad architettare con il GGG, ma soprattutto con l'aiuto della regina, un piano davvero geniale. Il racconto, amatissimo dai bambini, presenta un personaggio nel quale è assai facile immaginarsi: Sofia è una bambina



tutto con l'aiuto della regina, un piano davvero geniale. Il racconto, amatissimo dai bambini, presenta un personaggio nel quale è assai facile immaginarsi: Sofia è una bambina

molto curiosa, sensibile, altruista, con tante incredibili idee; ha quindi un carattere tipico di quell'età. Per di più, appartiene alla serie dei personaggi sfortunati di Dahl: è un'orfanella, cui la vita ha tolto molto. Inoltre, si associa in amicizia a un altro «escluso», un personaggio un po' goffo, ingenuo e con alcune difficoltà nel parlare, che derivano dalla sfortuna di non essere mai andato a scuola. I due strani amici formano una coppia irresistibile, che vive soprattutto nei dialoghi: il testo è infatti ricco di discorsi diretti, che contengono frammenti e continui spunti comici dovuti alle storiature e alle sgrammaticature tipiche della parlata del GGG («*In mi può insegnare come avere un elefante?*» chiese il GGG. «*Ma che vuol dire?*» «*Io vorrebbe tanto avere un elefante da cavalcare*» disse il GGG sognante), ma anche mo-

menti più seri di riflessione e problematicità. Tutto ciò viene favorito dall'ambientazione in un mondo fantastico e diverso dal nostro, il Paese dei Giganti, e dalla scontro di questo con il mondo reale: l'assunzione di un punto di vista «altro», infatti, facilita la riflessione sui comportamenti aberranti degli esseri umani e sui sentimenti messi in gioco. Il GGG è un racconto che non invecchierà mai nel tempo. Oltre a riflettere sulle parole e sulla loro morfologia, grazie al gioco linguistico, quest'opera permette di toccare temi importanti come i sogni dei bambini, le creature fantastiche, le paure, la diversità e l'amicizia. Tra le parole bizzarre del GGG, dunque, si nascondono anche verità e pensieri profondi che faranno apprezzare la storia anche agli adulti. Leggere per credere.

DANIELA SPERANCA e AXEL STADLER